

25 luglio 2012

## Le priorità di Confindustria energia: «L'Italia diventi un hub europeo del gas»

Nuovi rigassificatori sì, ma con un piano per fare dell'Italia un hub europeo del gas rafforzando tutte le infrastrutture energetiche. Poche illusioni, intanto, per l'auspicabile incremento dell'efficienza energetica: «la migliore strada per risparmiare senza tagliare», ma sapendo che il nostro paese è già messo bene e ulteriori passi avanti «sono assai impegnativi e costosi».

Potrebbero comunque essere finanziati usando parte delle risorse liberate dalla razionalizzazione della spesa per le fonti rinnovabili, oggetto nel passato di non pochi sprechi». Ed ecco l'eclatante inadempienza: bisogna «rilanciare la produzione nazionale di petrolio e gas, legando la nuova disciplina ad un'azione di sostegno della raffinazione italiana».

Consigli di politica energetica a tutto campo quelli formulati dal presidente di Confindustria Energia, Pasquale De Vita, in un documento messo a punto insieme ad Assoelettrica e inviato al ministero dello Sviluppo economico. Trentatré cartelle dense di numeri, confronti e proiezioni. Al servizio di un paese che «dipende per oltre il 90% dalle fonti di approvvigionamento estere» e per il quale è ormai inderogabile la più volte promessa definizione di un nuovo Piano Energetico Nazionale. Apprezzabili – si rimarca nel documento – le cinque priorità indicate dal ministro dello Sviluppo, Corrado Passera, che riguardano appunto la promozione dell'efficienza, lo sviluppo dell'hub del gas sud-europeo, la promozione delle energie rinnovabili ma in un quadro di sostenibilità economica, il rilancio della produzione nazionale di idrocarburi e la modernizzazione del sistema di governance nell'energia.

Primo avvertimento: esistono "ampi margini" per un travaso di risorse dagli sprechi messi a segno sulle fonti rinnovabili alla promozione mirata dell'efficienza. Perché «gli ultimi decreti che ridisegnano gli incentivi alle rinnovabili vanno nella direzione giusta, ma la razionalizzazione deve essere completata» rimarca De Vita. Che richiama alle non poche difficoltà del cammino tracciato.

Così per i necessari ulteriori guadagni di efficienza del sistema energetico, che «saranno marginalmente più complessi e più costosi». Così per il suggestivo progetto di fare dell'Italia un hub del gas sud-europeo. Si ai nuovi grandi terminali metaniferi, si ai rigassificatori. Ma «allora è prioritario che il sistema del gas italiano sia interconnesso con i rimanenti sistemi europei. E dotato, in particolare, di una capacità di trasporto in controflusso che permetta anche l'esportazione di gas da sud verso il nord d'Europa» con «il sostegno dei relativi investimenti da parte delle istituzioni comunitarie e nazionali dei paesi coinvolti».

Strategico, anche nella visione dell'hub europeo, «il rilancio della produzione nazionale di idrocarburi cui andrebbe affiancato il rilancio delle attività di raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi». Il nostro paese – nota De Vita – dispone di 124 miliardi di metri cubi di gas provati e altri 160 miliardi potenziali, mentre per il petrolio ha riserve provate di 1,34 miliardi di barili e potenziali di circa un miliardo». Occorre «superare le barriere burocratiche e amministrative, i tempi autorizzativi troppo lunghi, gli iter formali parcellizzati tra soggetti chiamati a pronunciarsi a diversi livelli».

Sulla raffinazione in crisi (non solo da noi ma in tutta Europa) serve «una strategia di respiro europeo che permetta alle aziende del settore di competere ad armi pari sui mercati internazionali, dove la concorrenza è falsata dall'affermarsi di nuovi ed aggressivi operatori soprattutto asiatici che hanno molti meno vincoli sia di carattere ambientale che sociale» ribadisce De Vita.

Ultimo punto, ma non per importanza: la modernizzazione del sistema di governance sull'energia. Perché «l'eccessiva frammentazione delle competenze tra Stato e Regioni» ha contribuito anche qui «a rallentare di fatto la capacità di investimento delle aziende del settore, non solo quelle nazionali».

25 luglio 2012

Redazione Online Tutti i servizi I più cercati Pubblicità

P.I. 00777910159 - © Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti riservati

partners **economista**